



Al Presidente SIIB Confcommercio

Maurizio Pasca

Caro Presidente,

Le sale da ballo e le discoteche, per le valenze sociali che esprimono, richiedono interventi di sostegno urgenti e non più procrastinabili.

A settembre 2020 risultavano 2.743 imprese impegnate; nel 2019 il settore del ballo ha generato un giro di affari diretto pari a circa 2 miliardi di euro e ha garantito occupazione a circa 90 mila addetti.

Le chiusure forzate, derivate dalla pandemia e la conseguente crisi legata al settore energetico, sta facendo scontare alle imprese costi non più sostenibili.

Quello del ballo e dell'intrattenimento è il settore economico che ha pagato più di ogni altro il costo del Covid.

Le associazioni più rappresentative, come il SILB-FIPE, descrivono un quadro allarmante sul quale la politica deve prestare attenzione e intervenire con azioni incisive.

Attualmente l'intrattenimento danzante è soggetto all'aliquota Iva del 22% a fronte di quella del 10% applicata al settore dello spettacolo. Inoltre, le sale da ballo e le discoteche sono assoggettate all'imposta sugli intrattenimenti (ISI) con aliquota del 16%, assente in tutti gli altri settori dello spettacolo.

Noi interverremo per porre rimedio a questa sperequazione di trattamento che viene vissuta, dagli addetti ai lavori, come un'ingiustificata disparità.

Altro punto d'attenzione sul quale intendiamo agire, è l'estensione della Proroga del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda per discoteche, sale da ballo. E' un provvedimento necessario per sostenere quelle aziende che hanno risentito delle chiusure per l'emergenza sanitaria e il Decreto Legge del 24 dicembre 2021 n.221, cosiddetto "Decreto Festività".

E poi c'è da incrementare il Fondo destinato al sostegno delle attività chiuse. Sappiamo che il comparto del ballo ha sofferto in misura maggiore per le restrizioni e vive una situazione di crisi difficilmente arginabile senza interventi risolutivi e immediati.

Per questo, abbiamo pensato di aumentare il Fondo destinato alle attività chiuse per dare ossigeno nonché una spinta determinante alla riapertura delle attività.

Siamo, inoltre, pronti a rivedere l'applicazione dell'articolo 100 del Tuir, riguardo i provvedimenti di chiusura da parte del Questore, prevedendo il superamento della responsabilità oggettiva dell'esercente con l'accertamento della responsabilità soggettiva.

Occorre poi pensare a un organismo che abbia dignità istituzionale per tutelare e regolamentare le attività del comparto produttivo. Per questo motivo, pensiamo alla creazione di una "Direzione Generale Intrattenimento", che sia composta dalle maestranze del mondo musicale e dell'intrattenimento.

La sua composizione dovrebbe essere mista, prevedere la presenza di rappresentanti delle Istituzioni insieme a quella di tecnici e addetti ai lavori, capaci di interpretare le esigenze del settore e le spinte del mercato.

La Direzione deve avere riconoscimento istituzionale.

Tutto il comparto musicale e dell'intrattenimento ha potenzialità economiche ancora inesplose. Potenzialità che intendiamo valorizzare e capitalizzare. Esiste una "nightlife economy", capace di creare opportunità di crescita, non solo per i settori tradizionali: discoteche e sale da ballo, ma anche per l'indotto, come il trasporto pubblico e taxi. Intendiamo proporre la realizzazione di in un organismo dedicato, un Intergruppo



parlamentare sulla “nightlife economy”, in grado di elaborare progetti e proposte al fine di rilanciare un mondo che, pur presentando margini di crescita, oggi soffre per mancanza di interventi.

Da ultimo, ma prioritario per importanza, vigileremo per rimuovere il fenomeno dell’abusivismo. È indispensabile incrementare i controlli per scongiurare situazioni di illegalità che colpiscono imprenditori coraggiosi e quotidianamente impegnati, a testa alta, a fronteggiare una congiuntura economica difficile. Le Istituzioni hanno il dovere di intervenire.

E noi ci facciamo garanti di azioni mirate a tutelare la legalità. Specie in estate, si assiste all’apertura di locali non idonei, che ospitano attività proprie delle discoteche e delle sale da ballo, senza, però, presentare le caratteristiche di idoneità prescritte dalla legge.

Questa circostanza crea pericoli per chi frequenta i locali e danneggia gli imprenditori che, responsabilmente, sono in regola con le normative che disciplinano il settore.

Noi siamo al fianco di chi rispetta la legge e ci batteremo per eliminare la piaga dell’abusivismo, come avviene in altri settori. È un impegno che assumiamo come segno di civiltà.

Un caro saluto

Sen. Maurizio Gasparri